

Due milioni per alzare gli stipendi dei medici: «È solo il primo passo»

► Delibera regionale in favore dei dipendenti di via Giustiniani, infermieri compresi. Ma resta il disequilibrio con altri ospedali

IL FINANZIAMENTO

PADOVA Un passo in avanti verso l'allineamento delle buste paga dei medici e dei sanitari dell'Azienda ospedaliera con il resto del Veneto. Ieri è stata approvata la delibera che mette a disposizione 2 milioni e 200 mila euro per il 2022, destinati all'adeguamento dei fondi contrattuali del comparto, della dirigenza dell'area sanità e della dirigenza professionale, tecnica e amministrativa di via Giustiniani. Lo ha annunciato l'assessore alla sanità del Veneto, Manuela Lanzarin: «È un primo importante segnale di riequilibrio di una situazione ingiusta sulla quale lavoriamo da tempo - dice l'assessore - pur nella consapevolezza che non è sufficiente a risolvere il problema degli squilibri tra i valori medi dei fondi contrattuali tra le aziende del Servizio sanitario regionale».

IL PERCORSO

Circa un anno fa erano già stati stanziati 4 milioni e 400 mila euro per le annualità 2020 e 2021, a seguito di una lunga battaglia che ha dovuto fare i conti anche con l'impugnazione del governo. «Da tempo come assessorato - prosegue Lanzarin - abbiamo avviato una interlocuzione con gli uffici del Ministero dell'Economia al fine di concordare ulteriori strumenti che consentano politiche perequative, in primis dando applicazione alle previsioni del Patto per la Salute 2019-2021 ove si consente alle Regioni in equilibrio economico di incrementare i fondi contrattuali nel limite del 2% del monte salari 2018 anche in ottica "perequativa"». E, conclude: «Chiediamo di valutare ulteriori strumenti che consentano, all'interno di un sistema di compatibilità economiche e finanziarie, di superare i limiti oggi presenti all'incremento degli stessi fondi contrattuali».

LE REAZIONI

La questione è stata da sempre condivisa dai sindacati del comparto Cgil Cisl e Uil. Secondo i rappresentanti del mondo della sanità il finanziamento non basta, ed è necessario porre le basi per una revisione strutturale. «Bene - commentano Fa-

bio Turato della Cisl e Alessandra Stivali della Cgil - ma serve un'analisi dell'intero sistema, perché permangono forti differenze».

È in prima linea anche il presidente dell'Anpo (sigla dei medici ospedalieri), Giampiero Avruscio. «Sono passati oltre 20 anni da quando è stato commesso l'errore originale di sottostimare i fondi dell'Azienda ospedale-università di Padova - ammette Avruscio - E, nonostante la più recente riforma che ha delineato i nuovi confini delle Uilss, non c'è stata la volontà di individuare le responsabilità, sia di tipo amministrativo che politico. È un problema che tutti riconoscono. Oggi appare impraticabile rivedere la distribuzione dei fondi Regionali perché ciò comporterebbe un livel-

lamento in basso di altre aziende sanitarie per alzare il livello di Padova. Ma risulta altrettanto insopportabile che i medici e il personale ospedaliero di Padova continuino ad essere l'ultima ruota del carro della sanità del Veneto e quindi d'Italia, a fronte tra l'altro degli innumerevoli riconoscimenti che la stessa Regione del Veneto e tutte le istituzioni riconoscono».

LA RICHIESTA

«Perché la Regione del Veneto non ha istituito o non istituisce una Commissione ad hoc? Come potranno essere "compensati" i medici per tutti questi anni di discriminazione verso i propri colleghi? È innegabile lo sforzo che l'assessore Lanzarin, a differenza di altri che l'hanno preceduta, sta operando. Ma quei 2,2 milioni di euro diventano 1,6 milioni una volta tolti gli "oneri riflessi", che diventano poco più di 1 milione di euro per la parte da distribuire per la nostra categoria di dirigenti medici e sanitari. In definitiva l'aumento si aggira intorno ai 2,5 euro lordi, che equivale al netto giusto ad un caffè al giorno».

E.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPRESENTANTE DEI PRIMARI, AVRUSCIO: «PROBLEMA CHE ESISTE DA ANNI, PADOVA NON PUÒ ESSERE L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO»



I VERTICI L'assessore regionale Lanzarin e il dg dell'Azienda Dal Ben